te di accense prune, & di cenere poscia ricoperte, & di sopra la cinere bulliua una ampulla aurea per qualunque cõchula. Cum diffimile liquore, o uero aque cum infusione diurna delle materie odorose, come suspicai, che ciascuna ampulla hauesse distincta aqua, Quale se potria dire in una aqua rosacea, Narancea, myrtea. Di fronde tenelle di lauro, di fiori sambuculi & altre notissime, cum uariata & sotiale materia odorãte, Et queste bulliendo una inexperta fragrantia spiraua per tutto suauissima.

Alla præsentia della magnificentissima Regina sempre famulauano tre uenerante & comptule puelle cum politione degli uelanti habiti di oro & di seta miro modo tessuti. Il colore allintuito gratiosamente cangiãte, del coloramento degli mantili, Che cusi come si mutaua gli mantili, per il modo medesimo di uestimenti Nymphei le ministrante quanto al colore se uariauão, Cum uno lepidissimo grumo degli drapi sotto la sua stricta cinctura, gyrãdo dalle carnose & niuee spalle, & tirati sopra il copioso pecto moderatamente tumido, Ad exprimere la uallecula mammillare, tanto extremamẽte uoluptica, che lo optatissimo alimẽto ad gli specu, lanti parco rendeua, Cum mille torquetti & cordelle doro & di seta cõptule ornato. Di cura studiosa fœminile, ad præcipitante uoluptate, degli illecti & amorosi sguardi, dolcissimo saporamẽto, superante qualunque cibato appectibile & gratioso, Calciate di calciamini doro cum lunaria apertione sopra il nudo pede tutte parimente cum fibule auree uoluptica mente nexe. Cum defluo capillamento biondo & uberrimo & fina alle sure distenso. Nella bianchissima fronte cincti di strophiole di grosse & uniforme margerite. Assisteuano esse trine ãte essa cum singulare & diuota riuerentia, Molto accorte & ad tale officio disposite cum præcipuo & prompto ministerio, Lequale non seruiuano, se non ad una mensa. Sopra uenendo poscia laltra mutatione di mensa, Tutte queste ristauano in pedi serue facte cum le ulne nodate cum summa ueneratione. Et cusi successiue tutte le altre obseruauano, Sempre altre tãte in numero inouauase.

Delle tre ministrante a ciascuno conuiuante. Quella tra le due, il cibo offeriua, Quella da lato dextro assotiaua di sotto quel cibo cum una platineta, acio che cosa alcuna altronde non cadesse. La tertia alla parte leua elegantemente gli labra tergeua cum uno candidissimo terssorio subtile & mundissimo, Ad qualũque acto in prompto era la riuerentia. Il terssorio piu non era reiterato a quello officio. Ma proiecto dalla damigella nel pauimento, era repente dalle astante collecto & dindi asportato. Et quanti morsi doueuasi porgere, tanti odoráti & profumigati terssorii plicati, seco apportauano mutatorii feritii, cum mirifica operatura textili.

A ciascuno dunque degli discumbenti tale ordine della mensa diligentemente

gentemente obseruauano. Imperoche conuiua niuno ad tale pasto alcuna cosa attrectaua, Ma opportunamente era dalle seruente pabulato, Excepto del poculo.

Alla primaria mensa da poscia tutti lauato se cum lantedicto fonte di solerte artificio per uiolentia di concepto aere, o uero introcluso, saliua la qua reassumpta. Laquale cosa tanto exquisita, pensitai che per gemine fistule de qui & de li inæquale, per uno intersito pariete nel mediano pertusato era el uaso intro diuiso, & per proprio impulso uiolentata laqua ascé deua, laquale hauendo cum subtile inuestigato cognita extremamente grata mi fue.

Dapo la lotione di tutti, alla Regina primo, & successiuamente a ciascuno, dalle philocale puelle ministrante, fue dato uno uolemo pomulo doro, egregiamente transforato, & introcluса una mixtura pastale di mirabile odoraméto, per tale causa, che le ociose mano di qualunque dal dicto Trigone, o uero pila fusseron ad qualche acto occupate, & gli sensi ad riguardare & odorare, cum pretiosi lapilli decorata.

Quiui dunque per omni mutatione di condimento, Due domicelle edeatrice bellissimamente traheuano in la mediana della regia corte, uno stupendo repositorio sopra quatro labile rote, nella parte anteriore in forma di uno Naustibulo, o uero cymbio el residuo postero deformato in triumphãte Carro di purgatissimo oro, Cum efferato di multiplice Scylle & monstruli aquatici, & molti exquisitissimi expressi, & mirificamente exacti, di richissimi lapilli cum elegãte distributione & mirifico ornaméto, per tutto compositamente referto, Il scintillare degliquali per tutto il susceptibile ambito splédeuão, Et nel rutilare degli altri gioielli in omni lato diuersamente locati cum fulguratione ricontrantise, direcsti licentemente iui Phœbo le splendente come comente, Cum una Nympha sedẽte, il uolto cui non meno cum gliochii illustre uenustaua. Dunque alla cõtinua nitentia, & splendore di tante ineffabile operature, additamento ritrouare non si potrebbe, ne æquiualente comparatione quantunque si fusse il Babylonio Tempio cum le tre auree statue.

Intro delquale erano capacemente præparate tutte cose Embammate & caryciamenti opportune ad tutta la exigẽtia della uariata mensa, porta ua mantili. fiori. calici. terssorii. uasi. fussinule. poculenti. esculenti. & saporamenti. Questa plaustraria Nympha poscia il præparamento alle dirutrice promptuariamente distribuiua.

Deponentisi poscia la mensa per laltra mutatione, omni cosa sopra recitata alla diruitoria rheda ritornaua. Laquale partitose, le fanciulle tubãte di tube ductrice, quale non furono inuente da Piseo Therreno, ne da